

**I GRANDI LIBRI**  
di Furio Colombo  
**IL DIO D'AMERICA**  
RELIGIONE E POLITICA IN USA  
VOL. II  
In edicola dal 27 settembre  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

**18**  
giovedì 25 settembre 2008

**Unità**  
**LO SPORT**

**I GRANDI LIBRI**  
di Furio Colombo  
**IL DIO D'AMERICA**  
RELIGIONE E POLITICA IN USA  
VOL. II  
In edicola dal 27 settembre  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

**Matti**

Al via da oggi a Montalto di Castro (Vt) la fase finale di «Matti per il calcio 2000», il torneo nazionale di calcio a sette riservato a squadre formate da pazienti dei centri di salute mentale, psichiatri e infermieri provenienti da 12 regioni, organizzato dall'Uisp, unico nel suo genere in Italia



Ciclismo 15,10 Rai Tre



Basket 21,00 Sky Sport 2

**IN TV**

- 08.30 Sky Sport 3 Beach Tennis
- 08.30 Eurosport Motori, Fia Wtcc
- 09.00 Eurosport Super League
- 09.30 Sky Sport 2 Ferrari challenge
- 10.00 Eurosport Tennis Torneo Pechino
- 10.00 Sky Sport 3 Rugby
- 12.00 Sky Sport 3 Sunderland - Middlebrough
- 12.00 Raitre Rai Sport Notizie
- 14.00 Sky Sport 2 Football Ncaa
- 14.00 Eurosport 2 Beach Soccer
- 15.10 Raitre Ciclismo Mondiali
- 20.00 Sky SCalcio Malaga-Valencia
- 21.00 Sky Sport 3 Baseball Mlb
- 21.00 Sky Sport 2 Basket Trofeo Moncalieri

**La Juve lancia Giovinco, ma è la notte di Plasmati**

Col Catania tocca al baby: segna Amauri, poi il pari. Due traverse bianconere in un'azione

di Massimo De Marzi / Torino

**INCOMPIUTA** Dopo aver sognato per un'ora di ritrovarsi da sola in vetta alla classifica, la Juve perde la testa e chiude la serata a -2 dall'Inter, complice un ex nerazzurro, quel

Walter Zenga oggi allenatore di un Catania che a lungo ha giocato alla pari con i

bianconeri. La formazione di Ranieri aveva trovato il vantaggio al quarto d'ora con il terzo gol consecutivo del brasiliano Amauri, ma nel primo tempo erano stati gli ospiti a far vedere le cose migliori, sfiorando il gol soprattutto con l'attivissimo Izco. Nella ripresa la Juve dava però la sensazione di poter amministrare la situazione, ma quel Plasmati che già aveva fatto male all'Inter alla seconda giornata ha trovato di testa il gol dell'1-1, prima di un generoso quanto sfortunato forcing bianconero, con le due traverse colte da Del Piero e Amauri e altre occasioni fallite di un soffio.

Ranieri, complici le assenze e il turno di riposo concesso a Nedved, lancia dal primo minuto il talentuoso baby Giovinco, incaricato di rifornire la coppia Amauri-Del Piero. Il Catania parte senza timori reverenziali, con Silvestre che al 5' per poco non sorprende la retroguardia bianconera su azione d'angolo. La squadra di Zenga gioca meglio e con Izco fa venire i brividi ai difensori della Juve, che però appena si affaccia in area avversaria al quarto d'ora trova il vantaggio: Giovinco pennella un dosato cross da sinistra, Amauri sale in cielo e sul suo colpo di testa Bizzarri non può nulla. Il Catania reagisce

subito e con l'attivissimo Izco impegna Manninger in una parata in stile Buffon, ma col passare dei minuti gli ospiti iniziano a soffrire quando la Juve aumenta la velocità d'azione. Al 23' Amauri pesca bene Del Piero, il cui gol viene annullato per il fuorigioco, mentre Bizzarri è bravissimo sulla botta del solito Giovinco al 42'. In mezzo qual-

che altra buona trama del Catania e i tentativi pericolosi dalla distanza di Bigianti e Llana, a conferma della bontà della prova degli etnei. Nella ripresa, però, è la Juve a ripartire meglio, con Amauri che si divora un gol fatto nell'area piccola, mentre il portiere Bizzarri deve sfoderare un bell'intervento di piede per negare il raddoppio a Giovin-

co. Quando però la squadra di Ranieri rallenta i ritmi, il Catania è sempre pronto ad approfittarne e a metà ripresa trova quel gol che avrebbe meritato nel primo tempo grazie al colpo di testa di Plasmati, bravo a rubare il tempo ai difensori bianconeri. La risposta della Juve è immediata, con una doppia traversa colta da Del Piero e sul-

la ribattuta da Amauri, mentre Bizzarri poco dopo obbliga Bizzarri a una paratissima, mentre sul corner successivo nasce una mischia paurosa, con la difesa del Catania che si salva in qualche modo. Il finale è un arrembaggio bianconero, Amauri e Poulsen sfiorano il 2-1, ma la retroguardia etnea resistente e Zenga può festeggiare un pun-

to pesantissimo. Per la Juve la giornata si è chiusa in rosso in tutti i sensi, complice il passivo di bilancio di 20,8 milioni di euro con cui si è chiuso l'esercizio 2007/2008, anche per la minusvalenza di quasi 7 milioni dovuta al crack del portoghese Andrade, che ha convinto la società a chiedere la rescissione del contratto.



Amauri festeggiato dai compagni Foto di Marco Giglio/Ansa

**ANCORA LORO** Nerazzurri al comando. Il Lecce resiste 80 minuti  
**A fari spenti, ci pensa Cruz**  
**L'Inter è davanti a tutti**

di Paolo Cantini / Milano

L'Inter è già prima. A finire il lavoro è l'uomo d'occasione, Julio Cruz, il giardiniere, che spazza via il Lecce, orgoglioso e resistente. L'Inter vince con merito, perché comunque riesce a dominare, nonostante i salentini non rinunciino mai a contrattaccare. Ibrahimovic si dannava l'anima, colpisce una traversa su punizione, si allarga e crea spazi per Adriano, che è presente, ma manca sempre del centesimo per fare la lira. Comunque, vittoria importantissima insomma, la quarta di fila tra campionato e Champions, ottimo modo per presentarsi domenica sera al derby, sono stati 3 punti di fatica però, spremuti alla fine di una partita giocata sbattendo a lungo contro il muro del Lecce. Qui però si è visto il coraggio di mourinho, che non ha avuto paura di mettere attaccanti dopo attaccanti. L'ultimo, appunto, Cruz per un'Inter sbilanciata ma pure equilibrata. Alla fine ha avuto ragione lui: sua la copertina finale, di Zanetti quel-

la iniziale. Il capitano gioca la gara numero 600 con l'Inter, la prima ovazione gli spetta di diritto. Come lo striscione con su scritto: «600 partite e un grande cuore, grazie capitano». parte in difesa stavolta zanetti, prende il posto di maicon, in panchina a rifiatore in vista del derby così come Materazzi. Tutto qua però il turnover di Mourinho, perché Vieira, Ibra e Adriano giocano ancora dal 1'. L'Inter si limita al possesso palla, e alle occasioni da fermo. Ci prova Ibra su punizione al 25', un destro dai 30 metri che sbatte sulla traversa con benussi che non ci sarebbe arrivato. ci riprova adriano su angolo al 29', ma mette alto di testa da buona posizione. Il Lecce non si spaventa, e così al 31' Julio Cesar deve mettere le mani su un sinistro violento di zanchetta deviato da Vieira. Per il primo tempo è tutto, due occasioni per parte e 0-0. ripresa. mourinho mette subito maicon per Vieira e quaersma per Stankovic, con Zanetti riportato a

centrocampo in un 4-2-3-1 superoffensivo. Cambia anche Beretta, prima per necessità (si fa male Angelo), poi per scelta (fuori Tiribocchi): entrano Diamoutene e castillon. non cambia però molto la partita, con l'Inter in forcing alla ricerca di spazi senza però trovarli. Maicon sfonda centralmente al 15', ma fabiano è bravo a metterci un piede all'ultimo, poi Benussi salva su Ibra. San Siro si scalda solo per i gol dagli altri campi, il provvisorio pareggio della Reggina col Milan e quello definitivo del Catania con la Juve. al 26' azione personale di Mancini sulla destra, tiro sporcato e facile parata per Benussi. Mourinho mette pure Cruz (per Chivu), e la svolta arriva subito dopo. Cross di Maicon, sponda all'indietro di Ibra per il giardiniere, destro basso forte e preciso dal limite e 1-0 al 34'. basta e avanza per i 3 punti. mourinho fa 100, 100 partite consecutive in casa senza sconfitte. ma soprattutto l'Inter si ritrova già prima da sola. Quanto di meglio aspettando il derby.

**LA CRISI** Il Genoa vince 3-1, i giallorossi contestano l'arbitro

**C'è un Principe a Marassi**  
**La Roma si arrende a Milito**

di Vanni Zagnoli

La Roma è già a -6 dalla corsa scudetto. Peggio di così non poteva partire, la rivoluzione ordita da Luciano Spalletti non ha portato i frutti sperati. Serve Totti al più presto per non compromettere la stagione. Dopo un colpo di testa di Vucinic a lato, Genoa in vantaggio dopo soli 4 minuti. Progressione di Modesto sulla sinistra, palla servita a Rossi che trova Sculli appostato sul secondo palo. Per l'attaccante calabrese facile battere Doni in uscita disperata, è al secondo gol in questo inizio di campionato. Pesa la mancata diagonale di Riise: per il norvegese ex Liverpool, 28 anni ieri, l'adattamento al calcio italiano è ancora un'ipotesi. La Roma incassa il colpo e la partita prosegue mostrando la miglior versione casalinga del Genoa. Gri-

fonni più tonici e pimpanti, con Gabbaroni, Rossi e Sculli in continuo movimento a togliere riferimenti agli avversari e Milito, impressionante una volta lanciato negli spazi, a tenere in apprensione la difesa giallorossa. Schierato da punta centrale, Vucinic si conferma più adatto a giocare decentrato, sulle fasce Taddei e il francesino Menez vanno intermittenza, tocca a De Rossi guidare la reazione. Rubinho è strepitoso sul diagonale di Taddei dalla destra, servito involontariamente da un'indiscisione di Biava e Ferrari. Il Genoa perde sicurezza e la circolazione di palla. Tempo cinque minuti. Da una punizione dalla destra da Cichinho, sventa De Rossi nell'affollata area genoana: Rubinho respinge ma lo stesso capitano gialloros-

so si avventa sulla palla vagante e insacca. In campo aumentano le ruvidità e le fasi difensive hanno la meglio sulle azioni di attacco. A inizio ripresa Menez e Gasbaroni con finte e dribbling importanti si ergono a protagonisti. Nella difesa a tre di Gasperini si mette in luce Criscito per puntualità e tempo dell'intervento. Dentro Palladino e Olivera. Al 16' da un corner respinto dalla difesa romanista, Biava scodella un pallone a centro area, Milito arpiona e batte Doni: al 21' incredibile gol annullato a Panucci, tenuto in gioco da Matteo Ferrari per almeno tre metri. De Rossi si lascia prendere dal nervosismo, stende Palladino: era cominciata male e finisce peggio, perché Milito mette dentro da un metro, 3-1, quarto gol personale in tre partite per l'argentino. Non a caso lo chiamano il Principe.

RISULTATI		MARCATORI		LA CLASSIFICA	
Atalanta-Cagliari	1-0	4 reti:	Milito (Genoa-1 rigore); Zarate (Lazio-1);	Inter	10
Bologna-Udinese	0-3	3 reti:	Amauri (Juventus); Pandev (Lazio); Hamsik (Napoli); Miccoli (Palermo-1 rigore);	Lazio	9
Chievo-Torino	1-1	2 reti:	Plasmati (Catania); Marcolini (Chievo-1); Gilardino (Fiorentina); Sculli (Genoa); Ibrahimovic (Inter); Caserta (Lecce); Pato (Milan); Cavani (Palermo); Corradi (Reggina-1); Aquilani (Roma); Bianchi (Torino-1); Di Natale (Udinese)	Atalanta	9
Genoa-Roma	3-1			Napoli	8
Inter-Lecce	1-0			Juventus	8
Juventus-Catania	1-1			Udinese	7
Lazio-Fiorentina	3-0			Catania	7
Napoli-Palermo	2-1			Genoa	6
Reggina-Milan	1-2			Palermo	6
Siena-Sampdoria	0-0			Milan	6
				Torino	5
				Chievo	5
				Siena	5
				Roma	4
				Lecce	4
				Fiorentina	4
				Sampdoria	3
				Bologna	3
				Reggina	1
				Cagliari	0